

paese, dal quale noi importiamo principalmente il petrolio, ossia dagli Stati Uniti d'America.

Gli studi che sono stati fatti a questo proposito hanno già dato luogo a reclami ed obiezioni da parte di quello Stato. Ora io convengo pienamente coll'onorevole Girardini che, se noi dobbiamo cercare di facilitare la nostra esportazione, dobbiamo però curare maggiormente di conservare i buoni rapporti con quei paesi, che già importano una quantità notevole dei nostri prodotti, piuttosto che cercare di sviluppare maggiormente questa esportazione in paesi che ne importano pochi.

Con ciò non voglio escludere che si debba cercare di sviluppare la nostra esportazione anche con altri paesi; ma sta in fatto che le cifre vere della nostra esportazione verso gli Stati Uniti d'America e verso la Russia, sono, da quanto a me risulta, più significanti ancora di quelle citate dall'onorevole Girardini stesso, perchè la nostra esportazione verso la Russia arriverebbe soltanto a circa un decimo di quella che noi facciamo verso gli Stati Uniti d'America.

Concludendo, io posso promettere all'onorevole Sciacca della Scala, anche a nome del mio collega del commercio, il quale è assente a causa di altro impegno, posso promettere che saranno continuati gli studi per vedere di facilitare, se possibile, il consumo del petrolio come combustibile per produrre forza motrice, sottraendolo in qualche modo a quel dazio che ora deve sopportare, e che rende quasi proibitivo questo consumo; posso anche promettere che si studierà il sistema dello sdaziamento facoltativo, ma non posso dissimulare alla Camera ed all'onorevole Sciacca della Scala, che gli studi fatti rendono assai improbabile che si possa arrivare ad un risultato, soprattutto su questo secondo punto. Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Girardini per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Girardini. Prima di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro, debbo dire che non mi sarò felicemente espresso, perchè non ho voluto certamente dire quello che pare abbia inteso dalle mie parole l'onorevole Sciacca della Scala.

Se io mi fossi espresso in modo da poter dare luogo ad una simile interpretazione

poco favorevole agli interessi di alcune regioni, allora vorrebbe dire che proprio mi sarei espresso malissimo, perchè anzi io ho mirato unicamente a venire ad una proposta la quale conciliasse tutti gli interessi e favorisse quelli dei produttori dell'Italia meridionale, per quanto è possibile, appunto per il ricordo doloroso delle crisi che patirono quelle Provincie, e che hanno grandemente ed ugualmente interessato tutti quanti sediamo in questa Camera.

Non rinnovo affatto la questione del volume e del peso. Io ho detto una volta, che siccome la materia che produce la luce è l'oggetto che si consuma, e siccome il dazio deve colpire l'oggetto che si consuma, e la luce sta in ragione della densità ossia del peso e non in ragione del volume, non si colpirebbe giustamente colpendo il volume. Un dato volume di petrolio russo contiene una maggiore quantità di materia illuminante, che un uguale volume di petrolio americano. Su questo argomento dunque io non ritorno. Potrei soltanto osservare, che in Francia ed in Germania, dove si fa eccezione al sistema di sdoganamento di tutti gli altri Stati, la questione del volume e del peso importa una differenza minima, perchè piccolissimo è il dazio che paga all'entrata in quegli Stati il petrolio. Soggiungerò che forse da noi la misura a volume è in gran parte impossibile, perchè la sensibilità grande che il petrolio presenta all'azione del calore farebbe sì che questo volume varierebbe da regione a regione, da paese a paese, da stagione a stagione, e difficilmente si potrebbe trovare un criterio uniforme e sicuro per stabilire la tassazione.

Vengo a quello che ha dichiarato l'onorevole ministro. Se le interpellanze dovessero farsi per avere dal ministro che risponde soltanto benevolenza e cortesia di modi, o dichiarazioni di buone intenzioni, io dovrei dichiararmi soddisfattissimo della risposta dell'onorevole ministro.

Pur troppo questa risposta ha accentuato quello a cui io ho fatto cenno, vale a dire che la disparità tra noi discende qui ad una conseguenza minima, ma risale veramente ad un concetto unico, risale ad un criterio generale. E quando l'onorevole ministro mi dice: avete ragione, il dazio colpisce troppo il consumo, ma l'Erario ne ha bisogno, i dazi non possono modificarsi, il nostro sistema tribu-